

BILANCIO DI PREVISIONE 2010

Relazione del Sindaco

La situazione generale dei Comuni

Prima di esaminare le caratteristiche del nostro progetto di bilancio per l'anno 2010, anno importante perché all'inizio di un nuovo ciclo legislativo, è utile una premessa sulle attuali difficoltà economiche dei Comuni italiani, da tempo segnalate con preoccupazione da ANCI.

Per fotografare la situazione bastano due battute raccolte in un recente convegno dell'associazione:

- "rispettosi delle istituzioni sì, fessi no...senza il minimo di federalismo fiscale non esiste il federalismo" (Chiamparino, Presidente nazionale)
- "noi siamo virtuosi, ma ormai anemici: è impensabile che si succhi ancora sangue dai Comuni lombardi" (Fontana, Presidente regionale).

Due sono i fattori che, mai come ora, rendono critica la condizione dei Comuni italiani, al punto che si prospettano grandi difficoltà a chiudere i conti del 2009 e soprattutto a presentare preventivi per il 2010:

- la **mancanza di soldi veri**, per il blocco dei tributi comunali in attesa del federalismo oltre che per il venir meno di entrate rilevanti in conseguenza della soppressione ICI prima casa, del taglio dei trasferimenti statali e della paralisi del mercato immobiliare, a fronte dell'aumento delle necessità di spesa a supporto dei cittadini e delle aziende penalizzate dalla crisi economica, (si calcola un mancato rimborso di oltre 1 miliardo di sola ICI per gli anni 2008-2009);
- un **Patto di stabilità iniquo**, che, a causa della rigidità delle regole, penalizza i Comuni virtuosi sia nei confronti di quelli deficitari che degli altri enti della Pubblica amministrazione (la spesa corrente è cresciuta nel triennio del 3% per i Comuni lombardi contro il 6% della media nazionale e il 16% di quella della P.a.) e non consente loro di finanziare la ripresa economica, pur disponendo di rilevanti risorse da investire (oltre 11 miliardi di giacenze di cassa e 46 di residui passivi in conto capitale). Ed in aggiunta prevede ulteriori, impossibili, sacrifici nel prossimo triennio al punto di ridurre la spesa totale del 18%:

Questi numeri, e molti altri ancora, spiegano la frustrazione bipartisan dei Sindaci, che sono il primo referente dei problemi dei cittadini a cui riescono sempre meno a dare servizi di qualità ed il vero motore della nostra economia (il 60% della spesa italiana per investimenti è sostenuta dai Comuni).

Ed è un risentimento che da anni ormai si rivolge identico contro i Governi di diverso orientamento politico che si sono succeduti, tutti accomunati da una visione centralistica, in cui il sistema delle autonomie locali è visto come il punto su cui scaricare i vincoli di efficientamento imposti dall'Europa, con un sistema sanzionatorio rigido e automatico e senza distinguere fra chi ha operato in modo disastroso in passato e può continuare a farlo in misura più contenuta e chi è stato virtuoso e deve continuare ad esserlo in misura incrementale in futuro.

Come se ne esce?

In prospettiva con il federalismo, un sistema basato sull'autonomia e la responsabilità delle comunità locali, che si vedono riconosciute risorse per fornire servizi a costi standard e non in forza di una spesa storica inefficiente e talvolta clientelare.

Già, ma la strada è lunga e "c'è il rischio di arrivarci morti", con queste regole...

E allora la soluzione proposta da ANCI, su cui non si può che concordare, è che si abbandoni il patto di stabilità nazionale sostituendolo con una serie di patti territoriali su scala regionale e che i trasferimenti dello Stato tengano conto dei servizi che i Comuni di una data area riescono a offrire, dei tagli che hanno subito e della capacità che sono riusciti a dimostrare.
Fattibile? Difficile, a giudicare dall'aria di scontro che si respira in ANCI.

Il nostro Bilancio 2010

Pur condividendo, in quanto ente virtuoso, le incertezze del quadro sopra prospettato, la nostra proposta di bilancio è in linea con il programma di legislatura appena presentato, che prevede come priorità il completamento del progetto di sviluppo attivato nello scorso quinquennio sulla base del PGT approvato nel 2007 ed il mantenimento, per quanto possibile, dei principi di razionale amministrazione cui ci siamo attenuti in tutti questi anni (tempestiva approvazione dei bilanci, rispetto del Patto di stabilità, minimo livello di tassazione, controllo rigoroso del debito, uso di risorse straordinarie solo per necessità non ricorrenti).

Coerente con tale impostazione è pertanto la scelta, mai stata così faticosa come quest'anno soprattutto per gli uffici, di portare in approvazione il bilancio di previsione prima dell'inizio del nuovo anno, perché ci consente di evitare l'esercizio provvisorio e la conseguente oggettiva paralisi che colpirebbe la macchina comunale, impossibilitata ad assumere impegni di spesa che superino la scadenza mensile.

Nel merito, lasciando come al solito le cifre e le descrizioni analitiche alle relazioni degli Assessori, del Settore Finanziario e dei Revisori, mi limito a segnalare alcuni contenuti significativi del programma.

1. La parte corrente

Entrate e spese correnti sono state impostate di massima tenendo conto dei livelli assestati nell'ultima variazione del bilancio 2009, con il solo modesto aumento della tassa raccolta rifiuti, rimasta invariata negli ultimi cinque anni, che consentirà un incremento di gettito del 5% a fronte di un aumento di costo nello stesso periodo pari ad almeno il 20%.

Resta pertanto confermata a tariffe pressoché inalterate l'ampia gamma di servizi in essere, a partire da quelli socio assistenziali e scolastici che pesano attorno al 30% della spesa corrente complessiva.

2. Gli investimenti

Nel Piano opere pubbliche sono stati inseriti per il 2010 quattro interventi prioritari, scelti in base a criteri di urgenza e sicurezza, per un costo complessivo di progetto pari a 2,5 milioni, dei quali 1,2 a nostro carico (di questi 0,67 milioni già finanziati in esercizi precedenti):

- la ristrutturazione della strada alzaia nord per migliorarne la stabilità
- l'adeguamento dell'ultimo impianto di illuminazione pubblica non ancora a norma
- l'estensione della pista ciclopedonale di via Trezzo per collegarla al sistema verso Cassano/Milano
- il completamento impiantistico della nuova Mediateca.

Gli investimenti complessivi sono finanziati con un mutuo di 250.000 euro e oneri urbanizzativi per 500.000, di cui 50.000 per manutenzioni.

Allo stato attuale è inoltre prevedibile che diversi altri interventi strutturali di grande importanza per il nostro territorio verranno completati (trasferimento della rete fognaria al depuratore consortile,

urbanizzazioni di Vaprio sud e della zona industriale, interrimento della linea di alta tensione, ristrutturazione della Casa custode delle acque, ampliamento scuola materna e auditorium scuola elementare) o iniziati (nuova scuola media).

Ci sono inoltre le condizioni perchè si possa finalmente passare alla parte esecutiva delle nuove circonvallazioni a nord (il progetto esecutivo della variantina del Parchetto è già stato trasmesso alla Provincia per l'appalto, mentre per la tangenziale nord siamo in attesa dell'autorizzazione ambientale della Regione).

3. Il personale

Il prossimo sarà un anno importante anche per il ricambio del personale a seguito dei tre pensionamenti già avvenuti.

E' infatti prevista l'assunzione del Responsabile ufficio urbanistica e di una figura per l'ufficio tributi, nonché l'attribuzione di una figura aggiuntiva alla nuova Mediateca.

Ci siamo proposti inoltre l'obiettivo di potenziare l'ufficio tecnico con una risorsa tecnica aggiuntiva, una esigenza questa diventata sempre più pressante a causa del rilevante carico di lavoro che gli compete.

4. I rapporti sovracomunali

I cambiamenti nelle Amministrazioni comunali a seguito delle elezioni ed il distacco di alcuni Comuni verso la Provincia di Monza stanno mettendo in crisi importanti organismi di riferimento per il territorio (Associazione Comuni Adda, Distretto sanitario, Parco, Polo culturale), ponendo problemi di rappresentanza politica e di maggiore efficienza gestionale.

Il nostro atteggiamento su tutti questi temi continuerà ad essere improntato esclusivamente a criteri di realismo e sostenibilità delle proposte, non a logiche di omogeneità politica fine a se stessa, convinti peraltro che si può cambiare la forma della collaborazione, ma non si può rinunciare a cercare intese continuative e sinergiche con i Comuni vicini se si vuol beneficiare di una rappresentanza negoziale forte nei confronti di Provincia e Regione.

5. Lo scenario strategico

Il 2010 potrebbe essere un anno decisivo per lo sviluppo di Vaprio, oltre che per le importanti opere pubbliche già citate, anche perché si stanno definendo tre progetti strategici destinati ad alzare sensibilmente il livello di gradevolezza del paese ed a migliorare notevolmente l'efficacia del lavoro degli uffici comunali.

- **il cablaggio in fibra ottica (banda larga)**, un progetto promosso dalla Provincia di Milano per dotare gli edifici pubblici dei Comuni di capacità di comunicazione molto maggiore dell'attuale, mediante la creazione di dorsali ramificate con passaggio delle fibre attraverso le reti esistenti, nel nostro caso l'illuminazione pubblica di cui siamo proprietari e che diventerà anche un potenziale sistema di trasmissione. Una volta posata, l'infrastruttura sarà accessibile anche da aziende ed utenze qualificate, oltre che dai cittadini;
- **il piano di efficientamento energetico** richiesto dall'Europa in relazione al cosiddetto Patto dei Sindaci, un accordo per il contenimento delle emissioni in atmosfera, grazie al quale si potranno ricevere rilevanti finanziamenti per il miglioramento del patrimonio comunale;

- **la creazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale) comunale**, un sistema informatico che renderà disponibile agli uffici comunali ed ai cittadini il “sistema cartografico di riferimento” realizzato con la recente ricognizione aerea patrocinata dalla Provincia. Le risultanze del volo verranno consegnate al Comune in forza di una compartecipazione alla spesa sostenuta negli anni scorsi anche grazie a un finanziamento regionale e costituiranno la base per la conoscenza puntuale ed il controllo del territorio.

Si tratta di occasioni importanti che cercheremo di cogliere per un salto di qualità culturale e tecnologico.

Roberto Orlandi